

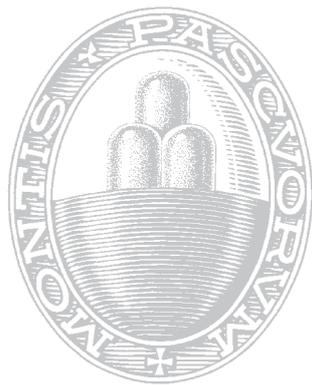
Informativa al Pubblico

Pillar 3

Aggiornamento
al 30 Settembre 2014



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Informativa al Pubblico

Pillar 3

**Aggiornamento
al 30 Settembre 2014**

**Banca Monte dei Paschi di Siena SpA**

Sede Sociale in Siena, Piazza Salimbeni 3, www.mps.it

Iscritta al Registro Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Capogruppo del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari



Indice

Introduzione	7
Fondi Propri	9
Requisiti di Capitale	12
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	18
Elenco delle tabelle	19
Contatti	20



Introduzione

A partire dal 1° gennaio 2014 sono operative le disposizioni di Vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea.

Il nuovo assetto normativo, comunemente noto come “framework Basilea 3”, è disciplinato mediante:

- ✓ CRR - Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012;
- ✓ CRD IV - Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE ed abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

Il quadro normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard – ITS) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di vigilanza.

In ambito nazionale la nuova disciplina armonizzata è stata recepita da Banca d'Italia mediante:

- ✓ Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le Banche;
- ✓ Circolare n. 286 del 17 Dicembre 2013 – Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare;
- ✓ Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 – 55° aggiornamento, 30 Settembre 2014 – Segnalazione di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi.

Il nuovo framework regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

L'impianto complessivo del Comitato di Basilea ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come “Basilea2”, integrandolo e rafforzandolo con misure che accrescono quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari ed introducono strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Terzo Pilastro (in seguito anche “Pillar3”), si basa sul presupposto che la Disciplina del Mercato (Market Discipline) possa contribuire a rafforzare la regolamentazione del capitale e quindi promuovere la stabilità e la solidità delle



Banche e del settore finanziario.

Lo scopo del Terzo Pilastro è pertanto quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del Mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

L'Informativa al Pubblico (Pillar3) è adesso disciplinata direttamente dal Regolamento Europeo n.575/2013, del 26 giugno 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 (in seguito anche "il Regolamento" oppure "CRR").

E' pertanto da ritenersi non più applicabile la precedente normativa (Circolare Banca d'Italia 263/06, Titolo IV) e i precedenti schemi e regole in questa esplicitati.

In base al CRR, le Banche pubblicano le informazioni almeno su base annua contestualmente ai documenti di bilancio e valutano la necessità di pubblicare alcune o tutte le informazioni più frequentemente che una volta all'anno alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività.

In attesa che l'EBA emani (come previsto dallo stesso CRR) entro il 31-12-2014, orientamenti generali e sulla necessità di pubblicare con maggiore frequenza le informazioni, in continuità con quanto effettuato in passato, il Gruppo Montepaschi provvede a pubblicare l'Informativa al Pubblico Pillar3

con la consueta periodicità trimestrale sebbene con criteri e modalità differenziati, come stabilito dal CRR. Il presente documento fornisce pertanto l'aggiornamento al 30 settembre 2014 delle informazioni di natura quantitativa ritenute più rilevanti dal Gruppo e in particolare delle informazioni quantitative relative rispettivamente ai Fondi Propri e ai Requisiti Patrimoniali.

Per le altre informazioni non riportate nel presente documento, soprattutto quelle di natura generale, organizzativa e metodologica sui vari rischi, si può fare riferimento al documento integrale al 31 dicembre 2013 e al 30 giugno 2014.

Il presente aggiornamento presenta i nuovi schemi informativi previsti dal framework Basilea3 e riporta anche i valori pro-formati relativi al 31-12-2013, ricalcolati a soli fini comparativi. L'Informativa al Pubblico Pillar3 viene redatta a livello consolidato a cura della Capogruppo Bancaria.

Laddove non diversamente specificato, tutti gli importi sono da intendersi espressi in migliaia di Euro.

Il Gruppo Montepaschi pubblica regolarmente l'Informativa al Pubblico Pillar3 sul proprio sito Internet al seguente indirizzo:

www.mps.it/Investor+Relations.



Fondi Propri

L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta ad un regime transitorio che proietterà l'ingresso delle regole a regime (fully application) al 2019 (2022 per il phase-out di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole saranno applicate in proporzione crescente.

I fondi propri, elemento del Pillar 1, sono pertanto calcolati secondo le regole di Basilea 3. A tal fine per i Nuovi Strumenti Finanziari (NSF), considerati nell'ambito degli aiuti di stato, è ammessa la computabilità nel CET 1 fino al 31.12.2017.

Per una descrizione dettagliata degli elementi che compongono i Fondi Propri (CET1, AT1, T2) sia con riferimento al regime transitorio

che al regime finale e dei NSF si rimanda alla Resoconto Intermedio di Gestione al 30 09 2014. Si evidenzia, che il Gruppo, nel mese di Gennaio 2014, come previsto dalla Circ. 285 di Banca d'Italia del 17/12/2013, ha esercitato la facoltà di escludere dal CET1 i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS, fino all'approvazione dell'IFRS da parte della Commissione Europea che sostituisce IAS 39, per effetto dell'attivazione delle discrezionalità nazionali previste dalla CRR nell'ambito delle disposizioni transitorie effettuata da Banca d'Italia.

Di seguito si riportano le informazioni quantitative dei Fondi Propri.

**Tab. 1 - Fondi Propri**

	set-14	dic-13*
Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.215.459	9.907.048
↳ di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie**	1.071.000	4.071.000
Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	70.990	87.958
Elementi da dedurre dal CET1	2.616.167	3.669.993
Regime Transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	1.429.975	2.600.577
Totale Capitale primario di classe 1 (CET1)	10.100.258	8.925.590
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	538.421	539.127
↳ di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	321.347	321.347
Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
Regime Transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(538.421)	(539.127)
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
Totale Capitale di classe 1 (TIER 1) - TOTALE	10.100.258	8.925.590
Capitale di classe 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	3.503.614	4.307.820
↳ di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
Elementi da dedurre dal T2	66.779	216.616
Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	(292.737)	(583.412)
Totale Capitale di classe 2 (T2)	3.144.098	3.507.792
Totale Fondi Propri	13.244.356	12.433.382

* Dato ricalcolato secondo BIS 3 a soli fini comparativi

** L'aggregato comprende al 30 Settembre 2014 e 31 Dicembre 2013 l'importo relativo ai Nuovi Strumenti Finanziari.



Al 30/09/2014 si registra un significativo rafforzamento patrimoniale rispetto al 31/12/2013 proforma BIS3, grazie all'aumento di capitale conclusosi positivamente alla fine del mese di giugno 2014 per un importo di 5 mld di euro.

L'effetto positivo di tale operazione viene ridotto dall'impatto derivante, principalmente, dalla restituzione della prima tranche di Nuovi Strumenti Finanziari per un importo di 3 mld di euro, dalla perdita registrata nel periodo e dai costi patrimonializzati legati all'aumento di capitale.

Nei primi nove mesi il totale dei Fondi Propri ha registrato un incremento di 811 mln di euro, attestandosi a 13.244,4 mln di euro, contro i 12.433,4 mln di euro pro forma di fine esercizio 2013.

L'aumento dei Fondi Propri è riconducibile

all'incremento del capitale primario di Classe 1 per 1.174,7 mln di euro solo in parte compensato dalla riduzione del Capitale di Classe 2 (T2) per 363,7 mln di euro.

Il capitale primario di Classe 1 (CET1) è aumentato, attestandosi a 10.100,3 mln di euro, contro gli 8.925,6 mln di euro pro forma di fine esercizio 2013. Alla stessa data il capitale di Classe 2 si attesta a 3.144,1 mln di euro contro i 3.507,8 mln di euro pro forma di fine esercizio 2013.

Al 31 dicembre 2013 i dati ufficiali, calcolati secondo le regole previste dal precedente framework normativo, del patrimonio di base, del patrimonio supplementare e del patrimonio di vigilanza erano pari rispettivamente a 8.973,1 mln di euro, 3.865,6 mln di euro e 12.838,7 mln di euro.



Requisiti di Capitale

L'attività di Capital Management riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, così da assicurare che la dotazione di capitale ed i correlati ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. Sotto questo profilo sempre più fondamentale e strategica è divenuta la gestione del patrimonio a livello di Gruppo, tenuto conto che la qualità ed il dimensionamento delle risorse patrimoniali delle singole aziende che ne fanno parte sono definite nell'ambito degli obiettivi più generali del Gruppo stesso.

A seguito del processo di implementazione del framework regolamentare "Basilea 3", il Primo Pilastro è stato rafforzato attraverso una definizione armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. Pertanto, a fianco a requisiti patrimoniali generalmente più rigidi per riflettere in modo più accurato la potenziale rischiosità di talune attività (ad esempio, cartolarizzazioni e trading book), si aggiunge dal lato delle risorse proprie una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul common equity; a cui si aggiungono riserve patrimoniali che ricoprono la funzione di conservazione del capitale primario, la funzione di riserva anticiclica ed infine la funzione di copertura delle maggiori perdite per le istituzioni a rilevanza sistemica. Tali riserve saranno previste a discrezione delle

Autorità di Supervisione, al netto della riserva per la conservazione del capitale che dovrà essere sempre presente e pari 2,5%.

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di backstop del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

"Basilea 3" introduce, altresì, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta ad un regime transitorio che proietterà l'ingresso delle regole a regime (fully application) al 2019 (2022 per il phase-out di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole saranno applicate in proporzione crescente.

I fondi propri, elementi del Pillar 1, sono pertanto calcolati secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla Capital Requirements Regulation (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013, dai relativi supplementi, dalla Capital Requirements Directive (CRD IV), dai



Regulatory Technical Standards e dagli Implementing Technical Standards emanati dall'EBA e dalle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286).

Requisiti minimi dei fondi propri

Per l'esercizio 2014 sono previsti i seguenti requisiti di fondi propri:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 5,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo; dal 2015 la soglia salirà al 6%;
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo.

In aggiunta la Capogruppo è tenuta a detenere riserve aggiuntive di capitale primario di classe 1.

Più in particolare la nuova disciplina prevede che le banche devono detenere anche le seguenti riserve:

- la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*); tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca; tale riserva è costituita dal

capitale primario di classe 1;

- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*); tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo determinati criteri; al momento le Autorità di Vigilanza non hanno ancora definito l'ammontare di tale riserva;
- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII buffer) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII buffer); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. Il Gruppo Montepaschi rientra tra gli intermediari di rilevanza sistemica previsti dal Comitato di Basilea tenuti ad effettuare la pubblicazione degli indicatori secondo le modalità e i tempi indicati, pertanto dal 2016 sarà assoggettato a requisiti aggiuntivi di assorbimento delle perdite nella misura che sarà definita dalla Banca d'Italia.



Indicatori di liquidità e Leverage Ratio

Con riferimento al Liquidity Coverage Ratio da marzo 2014 è iniziato il periodo di osservazione da parte delle Autorità di Vigilanza che precede la sua introduzione ufficiale a partire da gennaio 2015. Anche per quanto riguarda il Net Stable Funding Ratio il 31 di marzo 2014 è iniziato il periodo di osservazione. L'introduzione di questi due indicatori e dei minimi loro associati avverrà, previa autorizzazione del Consiglio e del Parlamento Europeo, a partire dal 1 gennaio 2018.

L'indice di leva finanziaria, Leverage Ratio, è determinato con un denominatore basato sulle attività in essere a fine trimestre non ponderate per il loro grado di rischio. L'indicatore diverrà vincolante nel 2018, la fase transitoria di osservazione durerà dal 2014 fino al 31 dicembre 2017.

Adeguatezza patrimoniale

Con riferimento alla definizione dei requisiti regolamentari, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato nel giugno 2008 all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB – Advanced Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, relativamente ai portafogli retail e corporate, e del modello AMA (Advanced Measurement Approach) per i rischi operativi. Il perimetro societario a cui vengono applicati i modelli interni è stato esteso nel corso del tempo secondo un piano di roll-out condiviso con l'Organo di Vigilanza.

I principali impatti regolamentari del nuovo framework Basilea 3 sui requisiti sono legati ai seguenti elementi:

- incremento dei requisiti connesso alle DTA che non si basano sulla redditività futura e che derivano da differenze temporanee, trasformabili in crediti e quindi incluse nei RWA con una ponderazione del 100%;
- incremento dei requisiti connesso alle partecipazioni finanziarie e DTA (non trasformabili in crediti) non dedotte dal CET1 per effetto della franchigia e quindi incluse nei RWA con una ponderazione del 250%;
- incremento dei requisiti connesso all'introduzione del Credit Value Adjustment (CVA) nell'ambito del rischio di controparte;
- riduzione del requisito sul rischio di credito sulle esposizioni verso PMI che, entro certi limiti, beneficiano di uno sconto di circa il 24% (SME Supporting Factor);
- eliminazione dell'integrazione del requisito patrimoniale connesso al Floor Basilea 1, in quanto quest'ultimo, con le nuove regole, non è più espresso in termini di un maggior requisito, ma in termini di un vincolo sul patrimonio di vigilanza; tale ammontare minimo di capitale da detenere non può essere inferiore all'85% di quello che sarebbe necessario per avere un Total Capital ratio dell'8% considerando il requisito di Basilea 1.

Di seguito si riportano le informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale evidenziata dal Gruppo secondo i nuovi schemi informativi "Basilea 3".

**Tab. 2 - Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza**

Requisiti Patrimoniali di Vigilanza	set-14	dic-13*
Rischio di Credito e di Controparte	5.098.539	5.333.359
Metodologia Standard	2.963.489	2.865.863
Metodologia IRB Avanzato	2.135.049	2.467.496
Rischi di Mercato	400.385	504.621
Rischio Operativo	676.239	659.407
Metodo Base	24.186	29.343
Metodo Standardizzato	-	-
Metodo Avanzato	652.053	630.064
Rischio di Aggiustamento della Valutazione del Credito	115.689	93.313
Rischio di Regolamento	-	-
Rischio di Concentrazione	-	-
Requisito patrimoniale complessivo	6.290.851	6.590.700
Attività di rischio ponderate	78.635.640	82.383.750
CET1 Capital Ratio	12,84%	10,83%
Tier1 Capital Ratio	12,84%	10,83%
Total Capital ratio	16,84%	15,09%

* Dato ricalcolato secondo BIS 3 a soli fini comparativi

A seguito dell'aumento di capitale conclusosi al 31/12/2013 proforma, attestandosi al positivamente alla fine del mese di giugno 2014 per un importo di 5 mld di euro e contestuale rimborso di 3 mld di euro di NSF, il CET1 ratio e il Total Capital ratio registrano un significativo incremento, rispettivamente +201 bp e +175 bp rispetto al 31/12/2013, attestandosi al 12,84% e al 16,84%. Il miglioramento dei coefficienti patrimoniali è stato rafforzato anche dalla riduzione degli RWA di circa -3,75 mld rispetto al 31/12/2013, attestandosi a ca. 79 mld di euro.

**Tabella 2.1 - Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte**

Metodologia Standard	set-14
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	393.298
Esposizioni verso Amministrazioni Regionali o Autorità Locali	35.477
Esposizioni verso Organismi del Settore Pubblico	32.662
Esposizioni verso Banche Multilaterali di Sviluppo	-
Esposizioni verso Organizzazioni Internazionali	-
Esposizioni verso Intermediari Vigilati	333.612
Esposizioni verso Imprese e altri soggetti	750.265
Esposizioni al Dettaglio	215.785
Esposizioni Garantite da Immobili	58.350
Esposizioni in stato di Default	199.604
Esposizioni ad Alto Rischio	9.071
Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	5.138
Esposizioni a breve termine verso Imprese e altri soggetti	-
Esposizioni verso OICR	101.047
Esposizioni in Strumenti di Capitale	312.777
Altre esposizioni	428.886
Esposizioni verso cartolarizzazioni	87.518
Totale Metodologia Standard	2.963.489
Metodologia IRB Avanzato	
Esposizioni verso imprese	1.300.248
↳ <i>PMI</i>	642.217
↳ <i>Altre imprese</i>	658.031
Esposizioni al dettaglio	834.801
↳ <i>Garantite da Immobili - PMI</i>	220.237
↳ <i>Garantite da immobili - Persone fisiche</i>	240.875
↳ <i>Rotative qualificate</i>	93
↳ <i>Altre esposizioni al dettaglio - PMI</i>	338.054
↳ <i>Altre esposizioni al dettaglio - Persone fisiche</i>	35.542
Altre attività	-
Totale Metodologia AIRB	2.135.049
Totale Rischio di Credito e di Controparte	5.098.539

**Tab. 2.2 - Requisito patrimoniale per il Rischio di Mercato**

Metodologia Standardizzata	set-14
Rischio di posizione su strumenti di debito	236.450
Rischio di posizione su strumenti di capitale	97.697
Rischio di cambio	55.253
Rischio di posizione su merci	10.985
Totale Metodologia Standard	400.385
Modelli Interni	
Totale Modelli Interni	-
Totale Rischi di Mercato	400.385

Tab. 2.3 - Requisito patrimoniale per il Rischio Operativo

Requisiti per Metodologia	set-14
Metodo Base	24.186
Metodo Standardizzato	-
Metodo Avanzato	652.053
Totale Rischi Operativi	676.239



Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Arturo Betunio, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Siena, 12 Novembre 2014

Arturo Betunio

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Elenco delle Tabelle

Tab. 1	- Fondi Propri	10
Tab. 2	- Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza.....	15
Tab. 2.1	- Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte	16
Tab. 2.2	- Requisito patrimoniale per il Rischio di Mercato	17
Tab. 2.3	- Requisito patrimoniale per il Rischio Operativo.....	17



Contatti

Direzione Generale

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Tel: 0577.294111

Investor Relations

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Email: investor.relations@mps.it

Area Media

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Email: ufficio.stampa@mps.it

Internet

www.mps.it



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472